

Fu posto la prima parte, poi leto le lettere di Roma, cazà li papalisti, di dar il possesso dil vescoado di Trau al reverendo domino Tomaso Negro spalatin episcopo di Scardona, datoli per il Pontefice, come apar. La qual parte messe li Consieri, e Cai di XL. Ave: 143, 4, 3.

Fu posto, per li Savii a terra ferma 4, et Savii ai ordini, poi letta una suplicazion di Nicolò da Venetia qu. Alvisè, al qual fu concesso esser capo di squadra in una compagnia di provisionati di Famagosta, che al presente vaca, overo il primo vacante, atento li soi meriti, qual *alias* fu concessa una, al padre, provision in Cipro in luogo di Zuan Gambalonga, et essendo il padre vecchio renonciò a Nicolò suo fiol et per sier Antonio Condolmer *olim* Sinico fu casso, etc. Fu presa. 142, 9, 10.

Fu posto, per li Savii tutti di Collegio, atento le bone operation verso il Stado nostro di Nicolò Faller cittadin di Candia, come apar in la suplication letta, sia deputà in vita sorastante nel dazio di la spina in Candia, per sustentation soa e di fioli. Fu presa. 137, 7, 11.

74 Fu posto, per li Savii tutti, scriver al Provedador di l'armada dagi una galla che acompagni sier Bernardin Contarini va bailo a Napoli di Romania, et li Consieri con do altri rezimenti vanno li a Napoli, et questo fino a Napoli. Et non essendo il Provedador di l'armada, sia scritto al rezimento di Corfù. 196, 6.

Fu posto, per li Savii dil Consejo soli, havendo aldito li oratori di la comunità di Verona, dicendo che le acque del Chiampo haveano rotto uno arzerè fatto per una sententia 1411 e anegato molte possession. A l'incontro, alditi li oratori di Padova e Chioza di danni patiseno le inundation di le aque dil Frassine vien dil veronese e visentin verso Este e Moncelese, dicendo ditta sententia non sia eseguida perchè al far loro non fono chiamati, pertanto siano electi per scurtinio 3 zentilhomeni nostri di ogni loco e officio con pena, excepto di quelli hanno possession in padoana, visentina, veronese et polesene con pena di ducati 500, i qual andar debano sul padoan, visentin, veronese et polesene et Chioza, per haver bona informazion, meni con loro periti et pratici inzegneri che parerà al Colegio e aldino li oratori di sopraditti e quei che havesseno interesse, et referito quelli di Colegio che non habino possession *ut supra*, vengi con le sue opinion al Consejo, et il Collegio habbi libertà di provederli per le Spexe loro. Ave: 147, 24, 3.

Fu poi leto una suplication di sier Francesco e

sier Zuan Contarini qu. sier Alvisè, qu. sier Bertuzzi procurator, richiedeno esser realditi da li XX Savii sora la reformazion di la terra: quali è stà tansati ducati 80, et hanno ducati 400 de intrada, etc., *ut in supplicatione*.

Et sier Zuan Contarini preditto, qual vien in Pregadi per danari, andò in renga, et parlò benissimo le sue raxon, che meritano esser realditi, sichè commosse assa' il Consejo.

Fu posto poi per li Consieri, Cai di XL e Savii, che 'l sia commesso a li XX Savii sopra le tanse, che debbano aldir li ditti, e *servatis servandis* far quanto per sua conscientia parerà. Fu presa: 126, 55, 8. Sichè una ballota che voltava, si perdeva.

Fu posto, per tutto il Collegio, cazado li papalisti, et poi lecto una suplication di sier Piero Zane qu. sier Andrea, che sia scritto in corte per benefici sul brexan per sier Anzolo Zane suo fiol per ducati 400 de intrada a l'anno. Fu presa: 145, 15, 8.

Da Milan, di l'Orator, di 20, hore 17. 74.
Come heri gionse de li lo episcopo di Pistoia, domino Puzi, mandato dal Pontefice a questi signori. Dice spera troverà modo di adatar le cose de Italia. Esso Orator l'ha visitato. Li ha ditto il Papa portar grande amor verso lo eccellentissimo Dominio nostro. Scrive, sono de li alcuni oratori de senesi, venuti dal signor Vicerè per causa di alcune divisione fra loro, et cadaun di loro procura apresso questo signor Vicerè la confirmation di la opinion loro. Di qui si dice alcune di queste gente spagnole che passarono Po tirano a Rezo terra dil ducha di Ferrara, e lo voleno tuor e tenirlo in deposito a nome di Cesare fino venga altra risposta di Spagna. Dicono questi, che l'Imperador desideria di trovar modo di haver qualche mazor autorità dal Pontefice sopra li sguizari, di quello l'ha. Scrive, questo signor Vicerè heri fece uno bancheto, che fu Domenega, a questi illustrissimi, lui Orator non vi fue, dove stetenno molto al tardi, però esso Orator *cum* niun di loro questa matina ha potuto parlar, perchè i non sono usciti di castello.

Noto. Si have pur da Milan aviso, che 'l Vicerè con il marchexe di Pescara et quelli altri erano stati in conslto senza chiamar il signor ducha di Milano, ma ben li è stato il ducha di Barbon, per il che il ducha di Milano si ha dolesto. Li hanno risposto consultano ben per lui, *tamen* soa excellentia non li piace.

Di Crema, di 20, hore 2 di notte. Scrive, hozi è venuto a lui uno cittadino di Crema bon servitor di la Signoria nostra, quale li ha ditto